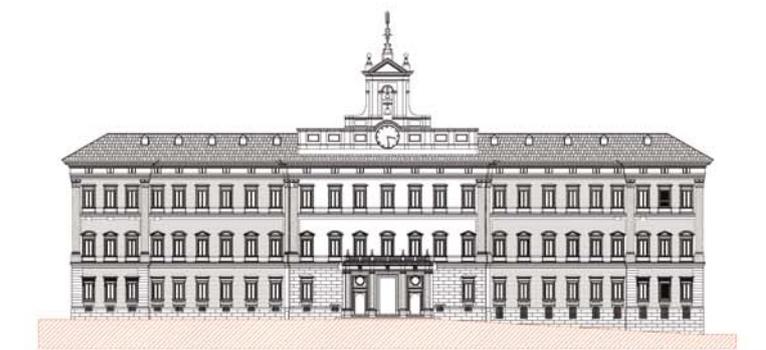




Camera dei deputati

APPUNTI DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE



LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA XVI LEGISLATURA

Aggiornamento al 15 marzo 2009

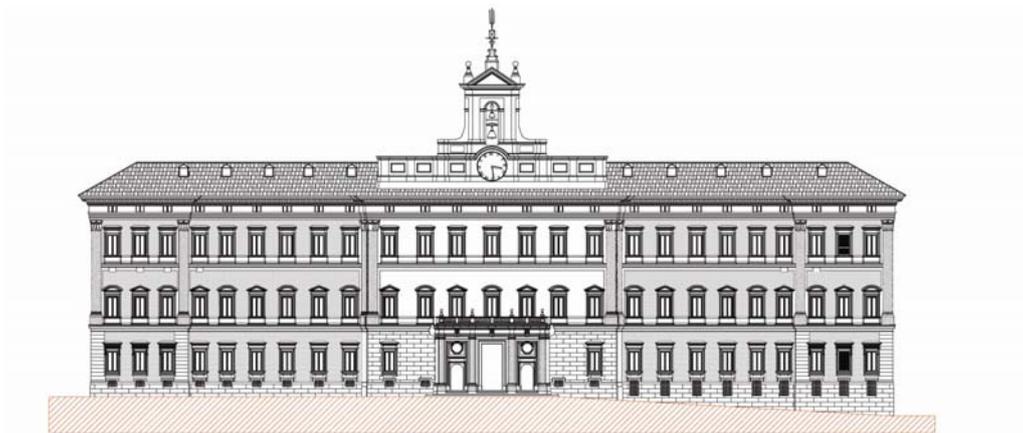
n. 3

XVI LEGISLATURA

**la manovra
FOCUS
finanziaria 2009**

Camera dei deputati

APPUNTI DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE



LA PRODUZIONE NORMATIVA
NELLA XVI LEGISLATURA

Aggiornamento al 15 marzo 2009

n. 3

XVI LEGISLATURA

L'Osservatorio sulla legislazione svolge attività di documentazione e di analisi sulle tendenze della legislazione e sui temi della qualità e della semplificazione normativa.

E' una struttura interservizi della Camera – incardinata nel Servizio Studi - che raccoglie dati informativi, statistiche e analisi sull'attività legislativa provenienti dai servizi legislativi e dai servizi di documentazione.

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Osservatorio legislativo e parlamentare

☎ 066760-9265 – ✉ legislazione@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: CL0003.doc

I N D I C E

| | |
|--|-----------|
| Premessa | 1 |
| La produzione normativa nella XVI legislatura | 2 |
| Leggi approvate per tipologia | 4 |
| Leggi approvate per iniziativa | 5 |
| Leggi approvate per sede di esame | 6 |
| Leggi di delega e loro attuazione | 7 |
| Decreti legislativi pubblicati | 8 |
| La delegificazione | 9 |
| FOCUS LA MANOVRA FINANZIARIA PER IL 2009 | 11 |
| La manovra finanziaria per il 2009 | 13 |
| Impatto Sull'ordinamento | 15 |
| Decreto-Legge n. 112/2008 | 15 |
| Legge Finanziaria 2009 | 15 |
| Gli atti oggetto di abrogazione | 15 |
| Gli atti oggetto di novellazione | 17 |
| Le disposizioni di interpretazione autentica | 18 |
| Le disposizioni in deroga | 18 |
| Le previsioni di nuovi adempimenti | 19 |
| Le autorizzazioni alla delegificazione | 21 |
| Piani e programmi | 24 |
| Il principio di leale collaborazione | 27 |

| | |
|--|-----------|
| Istituzione di fondi | 29 |
| Obblighi di comunicazione al Parlamento | 29 |
| I rapporti con l'ordinamento comunitario | 31 |
| Le modificazioni apportate al decreto-legge n. 112/2008 dai successivi provvedimenti..... | 32 |
| Le modificazioni apportate alla legge finanziaria 2009 dai successivi provvedimenti..... | 35 |

PREMESSA

Il presente fascicolo presenta i dati relativi alla produzione normativa di rango primario nei primi 10 mesi della XVI legislatura.

Il *focus* è dedicato, in forma sintetica, alla presentazione di alcuni dati volti a verificare l'impatto sull'ordinamento dei due provvedimenti che hanno concorso a definire la manovra finanziaria per il 2009: il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e la legge finanziaria per il 2009 (legge 22 dicembre 2008, n. 203).

LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLA XVI LEGISLATURA

Le tabelle che seguono intendono presentare in forma sintetica i dati relativi alla produzione normativa nei primi 10 mesi della XVI legislatura.

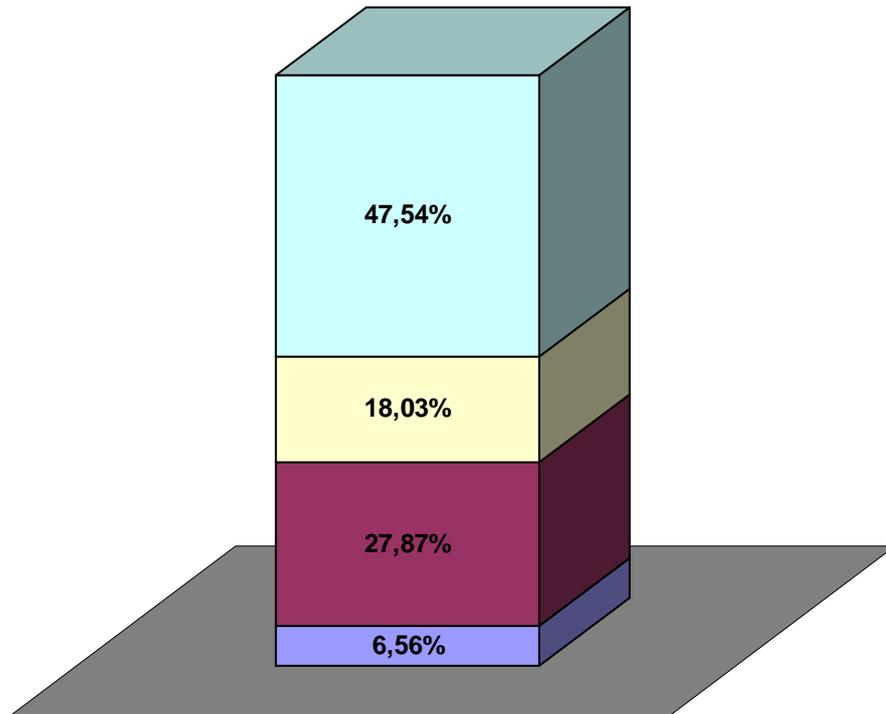
122 sono gli atti normativi di rango primario o derivanti da processi di delegificazione¹ emanati nella XVI legislatura fino al 15 marzo 2009, come risulta dalla seguente tabella:

| | Numero | Media mensile |
|---------------------------------------|---------------|----------------------|
| Leggi | 58 | 5,49 |
| Decreti legislativi | 22 | 2,08 |
| Decreti-legge² | 34 | 3,22 |
| Regolamenti di delegificazione | 8 | 0,75 |
| Totale | 122 | 11,54 |

¹ La produzione normativa di rango primario comprende leggi, decreti legislativi e decreti-legge; nel dato complessivo della produzione normativa si includono i regolamenti di delegificazione, cui è demandata la disciplina di materie in precedenza demandate a fonti di rango primario.

² Ai decreti-legge di cui si dà conto nella tabella occorre aggiungere cinque decreti-legge emanati dal Governo Prodi sul finire della XV legislatura, che sono stati "trascinati" e convertiti nella legislatura in corso. Di essi si tiene conto nel computo delle leggi di conversione.

Ripartizione percentuale degli atti normativi



■ Regolamenti di delegificazione ■ Decreti-legge
■ Decreti legislativi ■ Leggi

LEGGI APPROVATE PER TIPOLOGIA

La tabella che segue dà conto della tipologia delle leggi approvate. Le leggi di conversione rappresentano oltre il 50% del totale delle leggi approvate.

Le leggi di ratifica corrispondono invece a poco meno del 33 per cento del totale delle leggi approvate.

| | Numero di atti | Media mensile |
|---|-----------------------|----------------------|
| Conversione di decreti-legge | 30 | 2,84 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>51,72%</i> | |
| Leggi di bilancio³ | 4 | 0,38 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>6,90%</i> | |
| Leggi collegate alla manovra finanziaria | 1 | 0,09 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>1,72%</i> | |
| Leggi di ratifica | 19 | 1,80 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>32,76%</i> | |
| Altre leggi ordinarie | 4 | 0,38 |
| <i>Incidenza sul totale</i> | <i>6,90%</i> | |
| Totale leggi approvate | 58 | 5,49 |

³ Le leggi di bilancio comprendono le leggi finanziarie, di bilancio, di assestamento e rendiconto.

LEGGI APPROVATE PER INIZIATIVA

Dal punto di vista della iniziativa, prevale nettamente quella governativa: è la conseguenza del ruolo giocato dalle leggi di conversione, cui vanno aggiunte le leggi di bilancio e di ratifica. Si tratta di leggi (con l'eccezione delle ratifiche) che per la loro tipologia spettano all'iniziativa governativa.

| | XVI |
|--------------------------------------|------------------------|
| INIZIATIVA GOVERNATIVA | 55 (94,83%) |
| INIZIATIVA PARLAMENTARE | 3 (5,17%) |
| INIZIATIVA MISTA ⁴ | 0 |
| TOTALE | 58 |

⁴ Per "iniziativa mista" si intendono i testi unificati risultanti da progetti di iniziativa governativa e parlamentare e/o regionale e/o popolare e/o del CNEL.

LEGGI APPROVATE PER SEDE DI ESAME

Dalla tipologia delle leggi discende anche la netta prevalenza della sede referente. La sede legislativa (deliberante al Senato) è stata attivata per due leggi istitutive di Commissioni parlamentari di inchiesta.

| | XV |
|--------------------------------------|------------------------|
| Referente | 56 (96,55%) |
| Legislativa o deliberante | 2 (3,45%) |
| Redigente | 0 |
| TOTALE | 58 |

Nota: I dati prendono in considerazione l'esame svoltosi sia alla Camera sia al Senato. Ai fini della classificazione, si considerano tutte le letture in ognuno dei due rami del Parlamento: in caso di sedi diverse tra Camera e Senato, la sede redigente "prevale" sulla legislativa e sulla referente; la sede legislativa "prevale" sulla referente.

LEGGI DI DELEGA E LORO ATTUAZIONE

Nella legislatura è stata approvata una sola legge recante disposizioni di delega: il provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2009 recante misure per migliorare la produttività del lavoro pubblico e l'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (legge 4 marzo 2009, n. 15). Numerose altre disposizioni di delega sono contenute negli altri provvedimenti collegati all'esame delle Camere (federalismo fiscale; collegato pubblica amministrazione-processo civile; collegato sviluppo, ecc.).

| | XVI |
|--|-----------|
| Leggi che prevedono deleghe | 1 |
| <i>Delle quali leggi che prevedono esclusivamente deleghe correttive</i> | 0 |
| Disposizioni di delega | 10 |
| <i>di cui:</i> | |
| <i>disposizioni volte all'esercizio di deleghe primarie</i> | 5 |
| <i>disposizioni volte all'esercizio di deleghe integrative e correttive</i> | 5 |
| Disposizioni di delega scadute e non esercitate | 0 |
| Disposizioni di delega in corso di attuazione | 10 |
| D.Lgs. pubblicati (in attuazione di deleghe approvate nella legislatura) | 0 |

DECRETI LEGISLATIVI PUBBLICATI

| | Numero complessivo | Decreti legislativi attuativi di disposizioni statali | Decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie |
|--|---------------------------|--|---|
| Decreti Legislativi | 22 | 3 | 19 |
| <i>di cui</i> | | | |
| derivanti da norme di delega approvate nelle precedenti legislature | 22 | 3 | 19 |
| Media mensile | 2,08 | 0,28 | 1,80 |

LA DELEGIFICAZIONE

I provvedimenti che prevedono l'autorizzazione alla delegificazione sono **6**, 5 dei quali sono leggi di conversione di decreti-legge.

I regolamenti di delegificazione pubblicati nel corso della legislatura sono **8** di cui 7 primari⁵.

Di questi ultimi, 6 riguardano l'attuazione della riforma dei Ministeri operata dal decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 (legge 14 luglio 2008, n. 121), emanato nella legislatura in corso; 1 regolamento è stato emanato in attuazione di una legge approvata nella XV legislatura.

| | |
|--|----------|
| Leggi e atti aventi valore di legge che prevedono l'autorizzazione alla delegificazione | 6 |
| Regolamenti di delegificazione pubblicati nella legislatura | 8 |

⁵ Con questo termine si intendono i regolamenti che attuano per la prima volta una autorizzazione alla delegificazione.

FOCUS
La manovra finanziaria per il 2009

LA MANOVRA FINANZIARIA PER IL 2009

La manovra finanziaria per il 2009 è stata realizzata, oltre che con la legge finanziaria, con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ne ha anticipato buona parte dei contenuti.

Il decreto-legge, con le modificazioni apportate dalla legge di conversione, si compone complessivamente di 85 articoli, per un totale di **722** commi. La conversione del decreto-legge ha determinato un notevole ridimensionamento della legge finanziaria rispetto a quelle approvate negli ultimi anni:

- la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) si compone di 4 articoli, per complessivi **62** commi;
- la legge finanziaria per il 2007 era composta di un solo articolo, contenente **1.364** commi;
- la legge finanziaria per il 2008 era composta di un solo articolo, contenente **1.193** commi.

La legge n. 133/2008 è stata approvata attraverso un complesso procedimento parlamentare, che:

- ha coinvolto tutte le Commissioni permanenti dei due rami del Parlamento, la Commissione parlamentare per le questioni regionali (in totale 29 Commissioni) e, alla Camera, il Comitato per la legislazione;
- ha richiesto tre letture (una doppia lettura da parte della Camera);
- ha comportato la posizione della questione di fiducia in tutte le tre letture.

Ai provvedimenti che hanno concorso a definire la manovra finanziaria per il 2009 in una prospettiva pluriennale (decreto-legge n. 112 e legge n. 203 del 2008), si sono affiancati altri provvedimenti

volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria determinatasi a livello mondiale.

Il presente *focus* si concentra esclusivamente sui due provvedimenti che hanno concorso a definire la manovra finanziaria per il 2009, attraverso una analisi volta a verificare il loro impatto sull'ordinamento, con specifico riguardo ai seguenti aspetti:

- atti oggetto di abrogazione;
- atti oggetto di novellazione;
- proroghe di termini;
- disposizioni di interpretazione autentica;
- disposizioni in deroga;
- previsione di nuovi adempimenti normativi, con specifico riguardo alle norme recanti autorizzazioni all'adozione di regolamenti di delegificazione;
- disposizioni recanti un obbligo per il Governo di riferire al Parlamento;
- istituzione di nuovi fondi.

Si tratta soltanto di alcuni aspetti, oggetto di peculiare interesse da parte del Comitato per la legislazione, che pongono in luce con particolare efficacia la complessità della manovra finanziaria e le sue numerose ricadute sull'ordinamento, con riguardo sia all'intervento su disposizioni vigenti (abrogazioni, novellazioni, disposizioni di interpretazione autentica e in deroga), sia alla previsione dell'adozione di nuovi atti a contenuto normativo.

Infine, si darà conto delle modifiche già apportate sia al decreto-legge n. 112 sia alla legge n. 203 del 2008 da parte dei provvedimenti (per lo più decreti-legge) che si sono susseguiti negli ultimi mesi.

La tabella che segue presenta in forma sintetica le ricorrenze nei due provvedimenti degli aspetti sopra segnalati, cui sono dedicati brevi paragrafi di commento.

| IMPATTO SULL'ORDINAMENTO | DECRETO-LEGGE N. 112/2008 | LEGGE FINANZIARIA 2009 |
|---|--------------------------------------|-----------------------------------|
| Atti oggetto di abrogazione | 3.418 | 2 |
| Atti oggetto di novellazione | 55 | 7 |
| Proroghe di termini | 4 | 4 |
| Disposizioni di interpretazione autentica | 1 | 0 |
| Disposizioni in deroga | 15 | 2 |
| Nuovi adempimenti normativi | 35 | 5 |
| Autorizzazioni alla delegificazione | 7 | 0 |
| Obblighi per il Governo di riferire al Parlamento | 4 | 1 |
| Fondi di nuova istituzione | 21 | 0 |

GLI ATTI OGGETTO DI ABROGAZIONE

3.418 sono gli atti oggetto di abrogazione ai sensi del decreto-legge n. 112/2008, 3.370 dei quali interamente abrogati ai sensi dell'articolo 24 del provvedimento ed indicati in apposito allegato.

La disposizione – per la quantità delle abrogazioni previste – ha costituito una novità a livello statale, cui ha fatto seguito il decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, il quale ha provveduto all'abrogazione, nel testo risultante dalle modifiche apportate in sede di conversione, di 28.407 atti normativi emanati nel periodo intercorrente tra l'unità d'Italia ed il 31 dicembre 1947.

Le abrogazioni operate dal decreto-legge n. 112/2008 - come chiarito nella relazione illustrativa al relativo disegno di legge di conversione – si sono basate sulla ricognizione a tappeto delle norme vigenti, effettuata ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nell'ambito dell'attuazione della delega ivi prevista (cosiddetto meccanismo “taglia-leggi”, nome poi mutuato dai due decreti-legge n. 112 e n. 200 del 2008).

Per quel che riguarda le 48 abrogazioni non comprese nell'allegato, esse sono così suddivise:

15 leggi;

6 decreti-legge;

2 regi decreti-legge;

9 decreti legislativi;

4 decreti legislativi o testi unici approvati con decreti del Presidente della Repubblica;

8 regolamenti approvati con decreti del Presidente della Repubblica;

2 regi decreti di rango regolamentare;

2 decreti ministeriali.

5 sono complessivamente gli atti normativi oggetto di abrogazione della legge finanziaria 2009; l'abrogazione di 3 di tali atti viene prevista in novelle ad altri atti normativi; uno di essi è di rango secondario.

Infatti, l'articolo 3, nel novellare integralmente l'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, dispone nel nuovo comma 10 l'abrogazione, dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, delle "disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448". Dovrebbe trattarsi dell'articolo 3 del regolamento concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte delle province, dei comuni, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle comunità isolate, nonché dei consorzi tra enti territoriali e delle regioni, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge n. 28 dicembre 2001, n. 448, di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, 1° dicembre 2003, n. 389.

GLI ATTI OGGETTO DI NOVELLAZIONE

55 sono gli atti oggetto di novellazione del decreto-legge n. 112/2008, dei quali:

17 leggi;

5 decreti-legge;

19 decreti legislativi;

9 testi unici o decreti legislativi approvati con decreti del Presidente della Repubblica (di cui un testo unico misto, contenente disposizioni legislative e regolamentari);

1 regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica

2 regi decreti di rango primario (un testo unico ed un codice);

1 regio decreto di rango regolamentare;

1 decreto ministeriale.

7 sono gli atti oggetto di novellazione della legge finanziaria 2009, tra i quali:

la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007);

la legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);

il decreto-legge n. 112/2008, di cui vengono modificati parzialmente gli articoli *77-bis*, *77-ter* e viene integralmente sostituito l'articolo 62.

LE DISPOSIZIONI DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA

1 sola è la disposizione di interpretazione autentica presente nel decreto-legge n. 112/2008; essa ricorre alla formulazione "si interpreta nel senso che..." ed è contenuta nel comma 1 dell'articolo 20.

Non risultano disposizioni di interpretazione autentica nella legge finanziaria 2009.

LE DISPOSIZIONI IN DEROGA

15 disposizioni del decreto-legge n. 112/2008 contengono deroghe, delle quali:

11 fanno specifico riferimento a disposizioni di legge puntualmente indicate o (in un caso) ad una legge nel suo complesso. **6** di tali disposizioni (tutte contenute nell'articolo 82) derogano all'articolo 3 della legge n. 212/2002 (statuto del contribuente), in merito all'efficacia temporale delle norme tributarie;

3 contengono clausole generiche, riferendosi, per lo più, alla normativa vigente in un determinato settore;

1 disposizione reca una deroga eventuale.

2 disposizioni della legge finanziaria 2009 contengono deroghe generiche alla normativa vigente in un determinato settore.

LE PREVISIONI DI NUOVI ADEMPIMENTI

Molte disposizioni dei due provvedimenti in esame rimandano, per la loro attuazione, ad ulteriori adempimenti. Ai fini del presente lavoro, sono stati considerati esclusivamente gli adempimenti normativi che si concretizzano in atti del Governo e dei singoli Ministeri, con esclusione degli adempimenti che chiamano in causa altri soggetti (Regioni, Autorità, Agenzie, Enti locali etc.)⁶.

Il quadro che emerge, con un margine di errore auspicabilmente minimo, è il seguente:

35 sono gli adempimenti normativi previsti dal decreto-legge n. 112/2008, dei quali:

7 sono regolamenti di delegificazione da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988;

1 è un regolamento di organizzazione ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della citata legge n. 400/1988;

5 sono decreti del Presidente del Consiglio dei ministri;

22 sono decreti ministeriali, tre dei quali di natura non regolamentare.

5 sono gli adempimenti normativi previsti dalla legge finanziaria 2009, dei quali:

2 sono decreti del Presidente della Repubblica, da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988 (in un caso si specifica che ci si intende riferire al comma 1 di tale articolo⁷, senza indicazione della lettera di riferimento e quindi del tipo di regolamento da adottare)⁸;

⁶ Non sono stati inoltre considerati gli adempimenti la cui previsione è contenuta in novelle a testi normativi vigenti.

⁷ Anche nell'altro caso, pur non essendo esplicitato, il riferimento è da intendere al comma 1.

⁸ Il comma 1 dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988 recita:
"Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

3 sono decreti ministeriali.

Per quanto riguarda i decreti ministeriali, il quadro delle competenze a livello governativo è il seguente:

| Adempimenti normativi: decreti ministeriali | | |
|--|--------------------|---------------------|
| Ministri competenti | DL 112/2008 | L. FIN. 2009 |
| Pubblica amministrazione e Innovazione | 1 | 1 |
| Gioventù | 1 | 0 |
| Interno | 1 | 0 |
| Economia e Finanze | 7 | 1 |
| Sviluppo economico | 4 | 0 |
| Politiche Agricole, Alimentari e Forestali | 1 | 0 |
| Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare | 1 | 0 |
| Lavoro, Salute e Politiche Sociali | 3 | 0 |
| Istruzione, Università e Ricerca | 1 | 1 |
| Interministeriale (PA e Semplif.) | 1 | 0 |
| Interdipartimentale (E/F e Lavoro) | 1 | 0 |

-
- a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;
b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;
c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;
d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge".

LE AUTORIZZAZIONI ALLA DELEGIFICAZIONE

Complessivamente, le disposizioni che recano autorizzazioni al Governo all'adozione di regolamenti di delegificazione ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988⁹ sono **7** nel decreto-legge n. 112/2008 e nessuna nella legge n. 203/2008.

Nel prospetto che segue si dà schematicamente conto delle autorizzazioni alla delegificazione, con riguardo alle procedure ed al rispetto dei requisiti previsti dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988, che prescrive che l'esercizio della potestà regolamentare del Governo venga autorizzato previa determinazione delle norme generali regolatrici della materia ed abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari. Dalla tabella emergono due elementi:

- la prescrizione relativa alle determinazione delle norme generali regolatrici della materia è attuata in maniera di volta in volta in volta diversa e viene talora ricondotta alla definizione degli obiettivi perseguiti con il regolamento autorizzato;
- la prescrizione relativa alla abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari, ha trovato attuazione in un solo caso, peraltro demandando la loro individuazione al regolamento.

⁹ L'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 recita: "Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari".

| Oggetto | Norme generali ¹⁰ | Abrogazione | Soggetti coinvolti nel procedimento | Termine |
|---|--|---|--|---|
| Art. 23-bis, c. 10 | | | | |
| Servizi pubblici locali | Nelle finalità indicate sono riscontrabili alcuni indirizzi al Governo | Si rimanda al regolamento la individuazione delle norme da abrogare | Parere della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari | 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione |
| Art. 25, c. 5 | | | | |
| Riduzione degli oneri amministrativi per le imprese | No ¹¹ | No | No | 30/09/2012 |
| Art. 30, c. 3 | | | | |
| Semplificazione dei controlli amministrativi a carico delle imprese soggette a certificazione | No (si indicano le finalità) | No | Parere della Conferenza Stato-Regioni | 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge |
| Art. 38, c. 3 | | | | |
| Sportello unico per le attività produttive | Sì (definiti principi e criteri ¹¹) | No | Parere della Conferenza unificata | Non indicato |
| Art. 38, c. 4 | | | | |
| Agenzie per le imprese | No (si indica qualche criterio) | No | Parere della Conferenza unificata | Non indicato |

¹⁰ Nella colonna relativa alla presenza di norme generali regolatrici della materia si dà conto di come la relativa prescrizione dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 venga di volta in volta attuata.

¹¹ La disposizione – con formula in verità non chiarissima – stabilisce che gli interventi demandati ai regolamenti ivi previsti “confluiscono nel processo di riassetto di cui all'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59”. Tali articoli indicano alcuni principi generali applicabili appunto al processo di riassetto normativo.

| Oggetto | Norme generali ¹⁰ | Abrogazione | Soggetti coinvolti nel procedimento | Termine |
|--|--|-------------|-------------------------------------|---|
| Art. 44, c. 1 | | | | |
| Disciplina di erogazione dei contributi all'editoria | Sì (definiti "principi e criteri direttivi") | No | No | 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge |
| Art. 64, c. 4 | | | | |
| Organizzazione scolastica | Sì (definiti criteri) | No | Parere della Conferenza unificata | 12 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge |

PIANI E PROGRAMMI

Il decreto-legge n. 112/2008 prevede la realizzazione di **7** piani, **1** programma ed **1** piano programmatico. La tabella che segue dà conto dei soggetti titolari della loro realizzazione e dell'eventuale coinvolgimento di altri soggetti, con esclusivo riferimento al livello statale.

La legge finanziaria per il 2009 non prevede piani o programmi.

| <i>Disposizione</i> | <i>Atto</i> | <i>Soggetto competente</i> | <i>Termini</i> |
|----------------------------|--|--|--|
| Art. 11, comma 1 | Piano nazionale di edilizia abitativa (piano casa) | Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata | Sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione |
| Art. 25, comma 1 | Programma per la misurazione degli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza dello Stato | Consiglio dei ministri (non specificato) | Sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge |

| <i>Disposizione</i> | <i>Atto</i> | <i>Soggetto competente</i> | <i>Termini</i> |
|----------------------------|---|--|-----------------------|
| Art. 25, comma 3 | Piano di riduzione degli oneri amministrativi | Ciascun Ministro, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro per la semplificazione normativa | Non indicato |
| Art. 38, comma 5 | Piano di formazione dei dipendenti pubblici | Comitato interministeriale per la semplificazione | Non indicato |
| Art. 58, comma 1 | Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione | Governo | Non indicato |

| Disposizione | Atto | Soggetto competente | Termini |
|-------------------------|--|--|---|
| Art. 64, comma 3 | Piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico | Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Unificata e previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario | 45 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge |
| Art. 80, comma 1 | Piano straordinario di 200.000 accertamenti di verifica nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile | INPS | Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009 |

| <i>Disposizione</i> | <i>Atto</i> | <i>Soggetto competente</i> | <i>Termini</i> |
|-------------------------|--|----------------------------|--------------------|
| Art. 83, comma 3 | Piano di ottimizzazione dell'impiego delle risorse finalizzato ad incrementare la capacità operativa destinata alle attività di prevenzione e repressione della evasione fiscale | Agenzia delle entrate | Triennio 2009-2011 |
| Art. 83, comma 8 | Piano straordinario di controlli finalizzati alla determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche | Agenzia delle entrate | Triennio 2009-2011 |

IL PRINCIPIO DI LEALE COLLABORAZIONE

In attuazione del principio costituzionale di leale collaborazione, per alcuni degli adempimenti disposti dalla legge finanziaria si prevede il coinvolgimento delle Regioni e delle Autonomie locali, generalmente per il tramite del sistema delle Conferenze.

Nel dettaglio, dei **35** adempimenti complessivamente previsti dal decreto-legge n. 112/2008, **11** (pari al 31,42 per cento) prevedono l'intesa o il parere di una delle Conferenze:

in **4** casi sono previste *intese*, delle quali:

1 in sede di Conferenza Stato-Regioni;

2 in sede di Conferenza unificata (in un caso è previsto anche il parere delle competenti Commissioni parlamentari);

- 1** in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali;
- in **1** caso è previsto un accordo in sede di Conferenza unificata;
- in **6** casi sono previsti **pareri**, dei quali:
 - 2** della Conferenza Stato-Regioni;
 - 4** della Conferenza unificata.

Dei **5** adempimenti previsti dalla legge finanziaria per il 2009 **1** prevede il parere della Conferenza Stato-Regioni.

ISTITUZIONE DI FONDI

La legge finanziaria per il 2009 non prevede l'istituzione di nuovi fondi, limitandosi a modificare, in modo integrativo o riduttivo, 6 fondi già esistenti.

Il decreto-legge n. 112/2008 prevede l'istituzione di **21** nuovi fondi

Per quanto riguarda la durata, il quadro è il seguente:

3 fondi hanno durata pluriennale (in genere per il triennio di riferimento della legge);

18 fondi hanno natura permanente o non è precisata la durata.

Le finalità cui sono diretti i fondi sono varie

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL PARLAMENTO

Nel decreto-legge n. 112/2008 **5** disposizioni stabiliscono che il Governo, singoli Ministri ed altri soggetti riferiscano al Parlamento su vari temi, prevedendo espressamente quasi sempre la presentazione di apposite relazioni. Nella legge finanziaria 2009 **1** disposizione prevede una relazione annuale al Parlamento ed alla Conferenza Stato-Regioni. Nel prospetto che segue si dà conto di tali previsioni.

| Disposizione del DL 112/2008 | Soggetto referente | Oggetto | Termine o cadenza | Previsione espressa di relazione |
|------------------------------|--|---|-------------------|----------------------------------|
| Art. 16, c. 11 | Corte dei Conti | Fondazioni universitarie | annuale | No |
| Art. 21, c. 4 | Ministro del Lavoro, Salute, Politiche sociali | Contratti di lavoro a tempo determinato | 26/09/2010 | No |

| Disposizione del DL 112/2008 | Soggetto referente | Oggetto | Termine o cadenza | Previsione espressa di relazione |
|--|---|--|---|---|
| Art. 60, c. 7 | Ministro dell'Economia e delle finanze | Metodologie per la valutazione degli effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto del conto consolidato delle pubbliche amministrazioni in ciascun settore di spesa | 31/01/2009 | Sì |
| Art. 81, c. 18 | Autorità per l'Energia elettrica e il gas | Applicazione di un'addizionale all'imposta sul reddito di alcune società ¹² | 31/12/2008 | Sì |
| Art. 81, c. 38- <i>bis</i> | Governo | Attuazione Carta acquisti | annuale – entro il 31/12 di ogni anno | Sì |
| Disposizione della L. Fin. 2009 | Soggetto referente | Oggetto | Termine o cadenza | Relazione |
| Art. 2, c. 43 | CIPE | Indicazione delle risorse disponibili e di quelle utilizzate per le delibere CIPE o per variazioni al Fondo per le aree sottoutilizzate | Annuale (anche alla Conferenza Stato-Regioni) | Sì |

¹² Società che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro e che operano nei settori di seguito indicati:
a) ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;
b) raffinazione petrolio, produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli per usi vari, oli lubrificanti e residuati, gas di petrolio liquefatto e gas naturale;
c) produzione o commercializzazione di energia elettrica.

I RAPPORTI CON L'ORDINAMENTO COMUNITARIO

Il tema della correlazioni tra le disposizioni della legge finanziaria e l'ordinamento comunitario richiederebbe una trattazione molto vasta ed articolata, perché è declinabile in molti modi. Nel presente paragrafo ci si limita a segnalare – con le relative esemplificazioni – esclusivamente alcuni aspetti, relativi a 4 tipologie di disposizioni, presenti nel decreto-legge n. 112/2008:

- le disposizioni che danno attuazione ad obblighi comunitari: l'articolo 83, comma 28-*octies* dà piena esecuzione ad una decisione della Commissione (2008/869 def. dell'11/03/08);
- le disposizioni che si limitano a richiamare la cornice comunitaria, con specifico riguardo al rispetto della regola *de minimis* in materia di aiuti di Stato: l'articolo 6, comma 1 richiama espressamente il rispetto di tale regola);
- le disposizioni che subordinano l'efficacia di determinate misure alla preventiva autorizzazione della Commissione europea: articolo 83-*bis*, comma 30;
- le disposizioni concernenti risorse derivanti dalla programmazione dei fondi comunitari: articoli 4, comma 1-*bis* e articolo 6-*quinquies*, comma 3.

LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE N. 112/2008 DAI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI

Il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 è stato finora modificato – sia in maniera testuale sia in maniera non testuale – dai seguenti decreti-legge:

- **16 settembre 2008, n. 143**, recante interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario (abroga un comma ed interviene in modo non testuale sul Fondo unico giustizia);
- **7 ottobre 2008, n. 154**, recante disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali (novella un articolo; copre gli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 61, comma 19; interviene in maniera non testuale sugli articoli 77-*bis* e 78);
- **20 ottobre 2008, n. 158**, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali (l'articolo 1-*ter*, comma 1 modifica l'articolo 11, comma 12, sul quale è poi intervenuto, in rapida successione, l'articolo 18, comma 4-*bis*, lettera b) del **decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185**);
- **23 ottobre 2008, n. 162**, recante interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria, colpite dagli eventi sismici del 1997 (abroga un comma e ne novella un altro ed espunge un atto dall'elenco delle abrogazioni);
- **10 novembre 2008, n. 180**, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (modifica espressamente 2 articoli);
- **29 novembre 2008, n. 185**, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in

funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, modifica espressamente un articolo, abrogandone due commi;

- **22 dicembre 2008, n. 200**, recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa (espunge 60 atti dall'elenco delle abrogazioni);
- **6 febbraio 2009, n. 5**, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi (l'articolo 3 modifica l'articolo 6-*bis*);
- **23 febbraio 2009, n. 11**, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori (l'articolo 6 novella l'articolo 61, comma 22, del decreto n. 112 e dispone nelle more dell'adozione di un decreto previsto dal successivo comma 23 dello stesso articolo 61).

Inoltre:

- il comma 2 dell'articolo 2 del **decreto-legge 30 giugno 2008, n. 113**, e il comma 3 dell'articolo 4-*bis* del **decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97** (nel testo integrato dalla relativa legge di conversione), dispongono in deroga a quanto previsto dall'articolo 66, comma 3;
- l'articolo 4, comma 1, del **decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137**, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, integra in modo non testuale le norme generali regolatrici della materia dettate dall'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in relazione al regolamento di delegificazione ivi previsto per la revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico;
- l'articolo 4, comma 1-*bis* del **decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155**, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali, ha aggiunto, nell'ambito dell'articolo 1 della legge

23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), i commi 345-decies e 345-duodecies, i quali intervengono in maniera non testuale sull'articolo 81 del decreto n. 112.

- l'articolo 3, comma 3-*bis*, del **decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171**, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare proroga – con esclusivo riguardo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) – al 31 marzo 2010 un termine in scadenza al 31 marzo 2009 relativo alla soppressione degli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità (articolo 26, comma 1, del decreto-legge n. 112/2008);
- l'articolo 1, comma 3 del **decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208**, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente, dispone che, “fino alla data di cui al comma 2, le Autorità di bacino di rilievo nazionale restano escluse dall'applicazione dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, fermi restando gli obiettivi fissati ai sensi del medesimo articolo 74 da considerare ai fini dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2”. L'articolo 41, comma 10 del medesimo decreto-legge ha differito in maniera non testuale il termine previsto dall'articolo 74, comma 1 del decreto n. 112.

Per quanto riguarda le modifiche apportate da altre leggi, si segnala che:

La **legge finanziaria 2009**, come già accennato, richiama in più punti il decreto-legge n. 112, sia a fini di copertura, sia per integrarne in maniera non testuale le disposizioni, sia intervenendo direttamente.

L'articolo 6, comma 3 della **legge 4 marzo 2009, n. 15**, recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni

attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti, modifica l'articolo 72, comma 11 del decreto n. 112.

LE MODIFICAZIONI APPORTATE ALLA LEGGE FINANZIARIA 2009 DAI SUCCESSIVI PROVVEDIMENTI

Alla data del 15 marzo 2009, risulta una sola novella al testo della legge finanziaria 2009, apportata dall'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, che ha sostituito il comma 48 dell'articolo 2, circa le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno da parte degli enti locali.

Le dotazioni di parte corrente indicate dalla tabella C della legge finanziaria per il 2009 sono state oggetto di utilizzo a copertura di oneri recati da successivi provvedimenti di urgenza, nella seguente misura:

- articolo 30, comma 5-*quater*, del **decreto-legge n. 185/2008**: riduzione lineare di 3 milioni di euro per il 2009;
- articolo 23, comma 1-*quater*, del **decreto-legge n. 207/2008**: riduzione lineare di 6 milioni di euro per il 2009;
- articolo 41-*bis*, comma 7, del **decreto-legge n. 207/2008**: riduzione lineare di 10 milioni di euro a decorrere dal 2009.

Una ulteriore riduzione lineare di 51,5 milioni degli stanziamenti relativi al 2009 della tabella C è stata prevista al Senato, nel procedimento di conversione del decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario, attualmente in fase di conversione alla Camera (A. C. 2263).

